

Antonio PAOLET

Primo editore esperantista in Italia

- Note biografiche -

NOVA ESPERO FRIULI
San Vito al Tagliamento
29 maggio 2004

Antonio PAOLET

Primo editore esperantista in Italia

- Note biografiche -

da **"Il Movimento Esperantista in Friuli"**
di Giacomino Martinez

Per l'inaugurazione della via a lui intitolata
in San Vito al Tagliamento 29 maggio 2004

NOVA ESPERO FRIULI
SEZIONE CULTURALE ESPERANTO
DOPOLAVORO FERROVIARIO – UDINE



ANTONIO PAOLET, 28.3.1880 – 17.12.1960

Un grandissimo contributo al Movimento Esperantista fu dato da ANTONIO PAOLET **(1)** nato a San Vito al Tagliamento il 28.3.1880 da VINCENZO e GIACOMA FRANCESCUTTI, e scomparso il 17.12.1960.

Nel 1908 PAOLET si trovava a Dresda, in Germania, ove si teneva il 4.o Congresso Universale di Esperanto. Molto probabilmente Il contatto avuto con una realtà che poneva il problema della conoscenza delle lingue quale fondamento per la sopravvivenza, deve averlo fatto riflettere. E dev'esser stato determinante il fatto che la nuova lingua ausiliare Esperanto poteva costituire il movente per portare la fratellanza fra i popoli.

Persuaso da DON GIACOMO BIANCHINI a dedicarsi all'Esperanto ne rimase affascinato. A San Vito, in via Pomponio Amalteo, organizza una piccola tipografia: prende contatto con il Prof: Corrado GRAZZINI, Presidente della "Cattedra Italiana di Esperanto" e il 10 gennaio 1913 inizia a pubblicare – anche con l'appoggio di ACHILLE TELLINI e con l'aiuto del Prof. BRUNO MIGLIORINI - la rivista **"L'Esperanto" (2),** che molto ha contribuito alla diffusione della lingua ed è divenuta in seguito organo della Federazione Esperantista Italiana (F.E.I.). **(3)**

Nel corso della 1.a Guerra Mondiale la sua tipografia - "La Tipografica" - venne danneggiata, ma, alla fine del conflitto, egli riprese in pieno le pubblicazioni e continuò a dirigere la Rivista fino al 1929.

Antonio PAOLET non era soltanto il proprietario della tipografia dove si stampava la Rivista, ma doveva adempiere anche i compiti di redattore, correttore, operaio e amministratore; ricevere le richieste di abbonamento, preparare le fascette con gli indirizzi e provvedere alla spedizione. Nel frattempo riusciva a scrivere il dramma **ENSORĈO** (Incantesimo) (1915) **(4)** e insegnare stenografia alla Scuola Tecnica dal 1922 al 1925.

Durante gli anni immediatamente antecedenti il 2.o conflitto mondiale l'Esperanto attraversò un periodo di crisi che provocò una stasi nella vendita delle pubblicazioni ed il PAOLET fu costretto a sospendere la sua attività.

Molto scoraggiato, pensava di cedere tutta la sua produzione libraria alla Federazione per un compenso di lire 60.000 e ritirarsi dal mercato. Ma, grazie al Prof. CORRADO GRAZZINI (allora Vice Presidente in sostituzione del Prof. GIORGIO CANUTO), che gli assicurava tutta la sua

collaborazione per una rinascita dell'Esperanto, il tipografo PAOLET continuò il suo lavoro.

Gli anni seguenti furono caratterizzati da una fitta corrispondenza fra PAOLET ed il Prof. GRAZZINI in merito alla ristampa del "Corso di Esperanto per l'allievo e l'autodidatta" con la collaborazione di GIOVANNI DELLA SAVIA da Udine, per la correzione delle bozze.

Il Cav. PAOLET fu il primo editore esperantista in Italia. Egli ha saputo creare un'attività editoriale che rese noto in tutto il mondo il suo nome e di San Vito al Tagliamento, città che si può considerare la culla dell'Esperanto nel nostro Paese. Con la fondazione e la pubblicazione della Rivista e la sua lodevole attività di editore, collaborò attivamente alla diffusione e conoscenza della lingua in tutta Italia. Curò, tra l'altro, la pubblicazione di materiale didattico (grammatiche, vocabolari e libri di lettura, redatti da GRAZZINI, MEAZZINI, MIGLIORINI, STROMBOLI, TELLINI) e di scritti ed opere di autori italiani tradotti in Esperanto, fra i quali figurano: ***HISTORIO DE KRISTO*** *(1931)* **(5)** (La Storia di Cristo) di GIOVANNI PAPINI e ***KORO*** *(1936) (Cuore)* di Edmondo DE AMICIS.

La sua ricca biblioteca racchiudeva molte tra le maggiori opere della letteratura mondiale, naturalmente tradotte in

Esperanto: **FLORETOJ** (I Fioretti) di SAN FRANCESCO (1926), **INFERO** (L'Inferno) di Dante ALIGHIERI, tradotto da K. KALOCSAY in terzine dantesche (1933), **LA SANKTA BIBLIO** (La Santa Bibbia) nella traduzione originale di ZAMENHOF (1926), oltre alle numerose opere scritte allora direttamente in Lingua internazionale.

Alcuni anni prima della sua scomparsa il PAOLET, chiusa la tipografia, continuò a fare l'editore nel retrobottega del negozio di mercerie della moglie, appoggiandosi alla tipografia del Signor MARCO PRIMON di San Vito al Tagliamento e così la "Esperantista Presejo PAOLET" divenne la "Presejo PRIMON" che stampò alcune opere per l'editore PAOLET come: **ŜAKLUDADO** (Una partita a scacchi) di GIUSEPPE GIACOSA (1957) e una nuova edizione del **VOCABOLARIO ESPERANTO - ITALIANO** (1958) di Achille TELLINI.

Copiosa fu la sua corrispondenza con esperantisti di tutto il mondo: dall'Europa Occidentale alla Russia, dall'America alla Cina e al Giappone. Spesso l'indirizzo era soltanto "A. Paolet eldonisto Italujo", però a San Vito al Tagliamento la posta arrivava puntualmente.

Da ogni parte gli giunsero lettere ed attestati di plauso per l'attività che andava svolgendo, anche rimettendoci di tasca

propria: dai russi, ad esempio, invece di ricevere denaro gli arrivavano stampe e quadretti. Il suo lavoro a "ciclo completo" – redattore, tipografo, editore - gli portava via molto tempo prezioso ma egli riusciva ad accontentare tutti ugualmente.

Per i suoi meriti culturali, nel 1954 fu nominato "Cavaliere Ufficiale della Repubblica Italiana" dal Presidente EINAUDI.

In una lettera datata 8 settembre 1964, indirizzata al figlio ADELIO dall'Avv. Gr. Uff. RAFFAELE BAGNULO (Vice Avvocato Generale On. Dello Stato) di Bologna, si legge:

"...Io non ebbi mai il piacere d'incontrarmi con Lui di persona: mi si disse che fu qui a Bologna pel Congresso del '55, al quale non partecipai perché malato, apparendo solo all'atto della chiusura. Ma io lo seppi confratello del terz'ordine francescano e in questo vincolo trovai la luce cristiana dell' "interna ideo" dell'Esperanto riassunta in quel saluto, che resta ancora l'aspirazione dell'umanità: "Pax et bonum!".

Fu pertanto naturale che quando ebbi la possibilità di far presente al Capo dello Stato di tener conto della benemerenza dell'attività esperantista pel conferimento dell'onorificenza dell'ordine al merito della Repubblica, io ne feci proposte spontaneamente e all'insaputa dei designati.

E poiché fu tenuto particolare conto dell'attività editoriale, conferendo direttamente l'ufficialato, questo proposi, e fu il solo, per Suo padre. L'omaggio era doveroso, ma non sarebbe stato reso se non fosse stato da me provocato come un atto di giustizia. ...".

E' difficile pensare che Sior Toni (così lo chiamavano a San Vito al Tagliamento), schivo e cortese, fosse un gran personaggio, ma la sua opera onorò veramente l'Italia, facendo conoscere le maggiori opere italiane agli esperantisti nel mondo.

Sposatosi con LUCIA GREGORIS (San Vito al Tagliamento 28.3.1875 - 29.5.1950), ebbe due figli: GIUSEPPINA, nata il 20.6.1912 e ADELIO, nato l'8.6.1917 , che continuò il lavoro del padre, provvedendo anche alla ristampa di alcune opere. Adelio è deceduto il 7.2.2001. **(6)**

Il 31 maggio 1987 la chiesa di San Lorenzo di San Vito al Tagliamento ospitò una mostra per commemorare il Cav. PAOLET. La mostra era suddivisa in tre parti: nella prima erano raccolte corrispondenze fra esperantisti; nella seconda diversi libri stampati dal PAOLET; nella terza le opere e la sua corrispondenza.


PAOLET al lavoro nella sua tipografia

per recenzo

Malgranda Kolekto de "L'Esperanto,"
sub la patronado de la Itala Katedro de Esperanto

N. 2-3

A. PAOLET

ENSORĈO

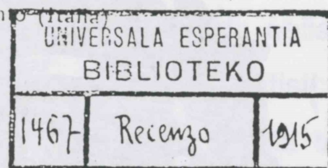
UNUAKTA DRAMO



Cent. 30 Sm. 0.120

1915

S. Vito al Tagliamento (Italia)



Frotespizio del dramma

Abbonamento Postale 10 Gennaio 1913 Anno I - N. 1

L'Esperanto

LINGUA INTERNAZIONALE

Periodico Quindicinale di studio e propaganda

a cura della Cattedra Italiana di Esperanto

Sede Centrale BOLOGNA, Vallescura, 11 - Bibbiena (*Arezzo*) - Bordighera - Capodistria
Cazzano (*Budrio*) - Fontanafredda (*Pordenone*) - Gorizia - Modica - Muggia
Napoli - Perugia - Rimini - Trento - Trieste - Villacco

Direzione ed Amministrazione presso l'editore A. Paolet - S. Vito al Tagliamento (*Venezia*)
Un anno (Italia e Colonie) L. 1.25 - Estero L. 2.50 - Un numero separato Cent. 5
ESCE IL 10 E IL 25 DI OGNI MESE



La testata del primo numero de "L'Esperanto"



DELLA SAVIA con PAOLET a S. Vito al Tagliamento – 9.8.1925

N O T E

(1) Originariamente PAULET, modificato in PAOLET a seguito di un errore di stampa. Durante un colloquio avuto con il Sig. ADELIO, il padre non aveva mai pensato di correggerlo, data la diffusione dell'edizione pubblicata, e tale nome è stato mantenuto.

(2) Periodico di studio e propaganda a cura della Cattedra Italiana di Esperanto, che usciva inizialmente due volte al mese. La redazione della rivista era a Bologna. Ogni numero constava di 8 pagine per il prezzo di 5 centesimi, mentre l'abbonamento a 24 numeri costava L. 1,25. La raccolta completa della prima annata forma un volume di circa 200 pagine. La rivista venne inviata in omaggio anche a ZAMENHOF, il quale rispose ringraziando, il 23 gennaio 1913 da Varsavia,.

(3) Dal n. 9 del 25 settembre 1921, **"L'Esperanto"** divenne organo ufficiale della F.E.I., in sostituzione del periodico **"Itala Esperantisto"** che era sorto nel 1910 , come organo del Gruppo Esperantista di Palermo.

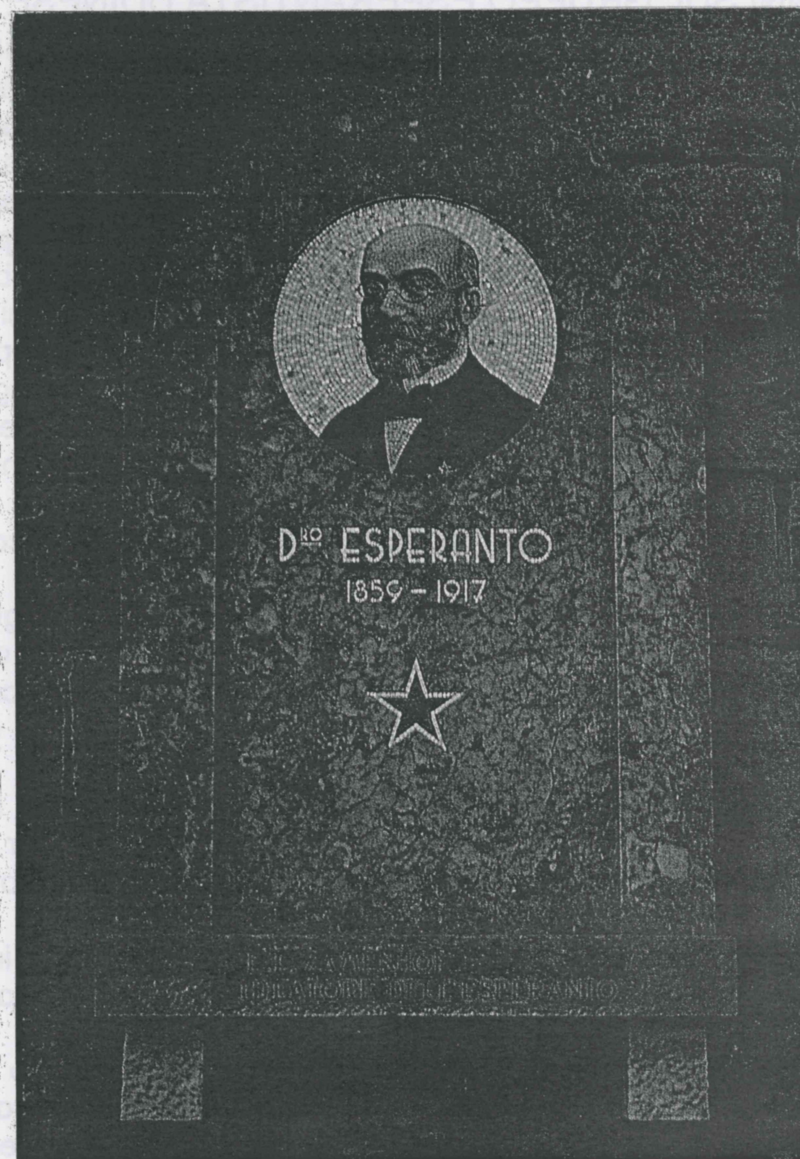
Dall'1 gennaio 1930, su richiesta del cav. PAOLET, la direzione "pro-tempore" della rivista sarà affidata a FRANCO BODINI ed essa verrà redatta a Udine, in via Pelliccerie n. 2.

Rinnovata con il titolo di **"Rivista Italiana di Esperanto"**, migliorata e potenziata, uscirà con periodicità mensile in 28 pagine di testo e 4 di pubblicità. La rivista costerà al gruppo £ 7.000 all'anno. Per far fronte alle spese si è reso necessario trovare annunci pubblicitari per un totale di lire 1.000 tra Udine ed i paesi vicini.

(4) Il dramma **ENSORĈO** è stato pubblicato su **L'Esperanto** n. 2 del 25 febbraio 1915 (1.a e 2.a scena, pagg. 29, 30, 31, 32) e n. 3 del 25 marzo 1915 (dalla 3.a all'8.a scena, da pag. 41 a pag. 46).

(5) Ricevuto dall'autore il permesso di pubblicarla in Esperanto, l'opera fu tradotta dal Sig. ETTORE FASCE di Genova e venne divulgata anche in Europa Orientale. Il Cav. PAOLET fu così il solo editore italiano che, oltre il VALLECCHI di Firenze - editore di quasi tutte le opere del PAPINI - poté pubblicare un'opera del grande scrittore. Il Sig. FASCE ha anche tradotto "Cuore" di EDMONDO DE AMICIS.

(6) Per i funerali nel Duomo di San Vito al Tagliamento, il gruppo **Nova Espero Friuli** ha curato la celebrazione della Santa Messa, officiata da Don Nello Marcuzzi che, nella sua omelia, ha sintetizzato la vita e l'attività del Cav. Paolet e del figlio Adelio.



La lapide con il mosaico di Zamenhof sugli spalti del Castello

CENNI SUL GRUPPO ESPERANTISTA UDINESE
Nova Espero Friuli

Il gruppo esperantista udinese **Nova Espero Friuli**, Sezione Culturale del Dopolavoro Ferroviario, è stato costituito il 31 maggio 1981 su iniziativa di Primo TREVISANI, ferroviere, traendo origini dai precedenti gruppi: **Udine'a Esperanta Grupo**, fondato il 6 giugno 1923, ed **Espero Friuli**, istituito l'8 ottobre 1969.

Grazie all'entusiasmo dei fondatori, il gruppo si è sempre impegnato con passione per trasmettere ad altri il messaggio ereditato da **Lazzaro Ludovico ZAMENHOF**, ideatore della Lingua Internazionale Ausiliaria **ESPERANTO**, tramite conferenze, trasmissioni radiofoniche, interventi a fiere e manifestazioni, corsi, tenuti anche presso scuole e circoli, nonché una intensa attività nella sede sociale.

Nel 1987, in occasione del centenario della Lingua Internazionale, il gruppo **Nova Espero Friuli** ha organizzato, dal 4 al 6 settembre, la **19.a Trilanda Esperanto-Konferenco** con la partecipazione di esperantisti provenienti anche dalla ex Yugoslavia, Austria, Polonia e Stati Uniti.

In data 24 ottobre 1988 l'Istituto Italiano di Esperanto ha concesso al gruppo **Nova Espero Friuli** l'autorizzazione per la costituzione, in via provvisoria, di una Cattedra di Esperanto a Udine, che il 29 agosto 1989 ha ricevuto veste ufficiale.

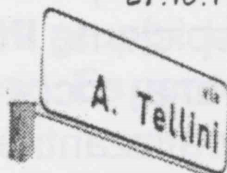
Sin dal 1987 il gruppo si è adoperato perché il Comune di Udine dedicasse una via all'Esperanto o al suo ideatore, il Dott. **Lazzaro Ludovico ZAMENHOF**.

Il 23 luglio 1996 la Giunta Comunale di Udine ha deliberato di denominare "**Giardino dell'Esperanto**" l'area verde tra via Pola e via Sebenico e di intitolare ad **"Achille Tellini"**, pioniere dell'Esperantismo in Friuli, una via, alla periferia di Udine Sud, a Cussignacco.

Su istanza del gruppo, il 5 settembre 1965 è stata inaugurata la lapide con il ritratto in mosaico del Dott. ZAMENHOF, che il Prof. Achille TELLINI aveva fatto allestire nel 1930, a proprie spese, dalla Scuola Mosaicisti di Spilimbergo, e successivamente donata al Comune di Udine. L'opera si trova sulla murata esterna del Castello di Udine, prospiciente Piazza 1.o Maggio.

Il gruppo dispone di una ricca e preziosa biblioteca a disposizione dei soci, simpatizzanti e studiosi.

Strato en Udino – *27.10.1996*



Kunfondinto de la
Itala Esperanto-Katedro

via Tellini a Cussignacco



Il Giardino dell'Esperanto a Udine